

Il calendario delle Week che animeranno **Milano** nel 2020

LINK: <http://www.osservatoremeneghino.info/24/08/2019/il-calendario-delle-week-che-animeranno-milano-nel-2020/>



Sharing, la città potrebbe dotarsi di un vero servizio pubblico? Di Michelangelo Bonessa Sharing, la città potrebbe dotarsi di un vero servizio pubblico? In questi [...] Eventi, cultura e spettacoli Il calendario delle Week che animeranno **Milano** nel 2020 Pronto il calendario delle week che animeranno il 2020 a **Milano**. Un palinsesto ricco di iniziative tematiche o r g a n i z z a t e dall'Amministrazione comunale in collaborazione con privati e associazioni di settore per valorizzare le eccellenze del territorio, quali cultura, moda, design, cibo e sport. Un'agenda di eventi diffusi in tutta la città che coinvolgeranno milanesi e turisti e che contribuiranno a rendere **Milano** ancora più attrattiva a livello internazionale. Tra gennaio e febbraio si terrà la **Milano** Fashion Week: sfilate, eventi e fashion show per la presentazione delle collezioni autunno-inverno 2020/2021. A marzo la **Milano** Museo City promuoverà la scoperta e la

fruizione dello straordinario patrimonio artistico e museale della città. Mentre con la Digital Week ci avvicineremo a tutti i volti della **Milano** digitale. In aprile, riflettori accessi sulla **Milano** Design Week: Salone Internazionale del Mobile e Fuorisalone caratterizzano l'appuntamento più importante al mondo per il comparto del design. Nello stesso mese si svolgerà anche la **Milano** Art Week, una settimana dedicata all'arte moderna e contemporanea che coinvolge anche le gallerie private e gli spazi più interessanti in città. Maggio a suon di concerti e non solo. Con la **Milano** Piano City concerti gratuiti in tutta la città, dal tramonto all'alba e dall'alba al tramonto: case, cortili, piazze, parchi, musei e terrazze risuonano in una continua dichiarazione d'amore per il pianoforte. Ma sarà anche il mese del cibo con la **Milano** Food City: la manifestazione-osservatorio del settore

food e del suo rapporto con la città, un palinsesto di eventi, b2b e b2c, distribuiti in tutta la città, dove protagonista è il cibo. Torna anche la **Milano** ArchWeek con lezioni, conversazioni, workshop e itinerari sulle principali sfide delle trasformazioni urbane contemporanee. A giugno la moda con la **Milano** Fashion Week: tutte le novità del comparto maschile e anche collezioni femminili, in un contesto vivace e dinamico che si apre alle nuove tendenze con brand affermati ed emergenti. E sempre a giugno si terrà la **Milano** Photo Week: omaggio alla fotografia con un palinsesto diffuso tra mostre, incontri, visite guidate, laboratori e proiezioni. Settembre ricco come sempre: le sfilate, gli eventi e i fashion show della **Milano** Fashion Week per la presentazione delle collezioni primavera-estate 2021; quindi **Milano** Green Week, la manifestazione rivolta alla promozione del verde e alla diffusione della cultura "green" con eventi,

workshop, laboratori e spettacoli. E poi spazio al cinema con **Milano** Movie Week: festival, sale cinematografiche, scuole di cinema e associazioni promuovono e diffondono il cinema e l'audiovisivo con conferenze, laboratori, proiezioni e anteprime in tutta la città metropolitana. Sempre a settembre protagonisti anche il calcio e la bicicletta. **Milano** Calcio City: la città si mette in gioco e racconta lo sport più amato dagli italiani attraverso le storie delle persone che amano questo gioco, dalla strada a San Siro, dal calcio-balilla al Derby, dall'inclusione al calcio integrato. **Milano** Bike City: una settimana per celebrare la bicicletta in città con un programma di incontri, contest, film, mostre, pedalate e workshop dedicati alle due ruote. Infine la settimana dedicata agli animali, la **Milano** Pet Week che promuove una convivenza uomo-animale sempre più inclusiva nel tessuto urbano con eventi e iniziative su tutto il territorio. A ottobre si celebrano le vette con **Milano** Montagna Week, manifestazione che promuove la cultura della montagna a 360°, attraverso sport, esperienze, storie, innovazione, action sport, contest, design, film e mostre. Si torna a parlare

di design con la **Milano** FallDesign Week: palinsesto di eventi per mettere in rete gli attori della creatività, della comunicazione e del design e per proporre ai milanesi una nuova occasione per riscoprire la cultura del progetto e della manifattura. A novembre, infine, altri due appuntamenti ormai tradizionali del palinsesto cittadino: **Milano** Book City, la manifestazione condivisa tra i protagonisti del sistema editoriale, con l'obiettivo di mettere al centro di una serie di eventi diffusi sul territorio urbano il libro, la lettura e i lettori, come motori e protagonisti dell'identità della città e delle sue trasformazioni nella storia passata, presente e futura; e **Milano** Music Week, la settimana in cui tutta la città si sintonizza sulle frequenze più diverse della musica, spaziando da concerti, dj-set, show-case fino a incontri, workshop di formazione, mostre ed eventi speciali. Domenica 25 agosto tornano arte e spettacolo al Cimitero Monumentale Domenica 25 agosto, dalle 10 alle 13, si r i n n o v a i l consueto appuntamento estivo di eventi gratuiti che portano il teatro, la musica, il cinema e le visite guidate al Cimitero Monumentale. La rassegna "Museo a cielo aperto" è promossa dal

Comune di **Milano** e realizzata da Fondazione **Milano** - Scuole Civiche presente con diplomati e allievi della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti e della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Ogni ultima domenica del mese, fino a ottobre, sarà possibile scoprire e riscoprire in modo insolito uno dei tesori d'arte e memorie della città. Per l'intera mattinata in sala conferenze sarà proiettato un video realizzato dalla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, dal titolo "Tra musica contemporanea e jazz: Conversazione con Andrea Dulbecco", un documentario in cui vengono presentate lezioni-conversazioni sulla musica, in particolare su quella che rientra nella definizione "contemporanea", con l'obiettivo di incrociare l'attività poliedrica di un musicista e la sua storia personale con il ragionamento su alcuni aspetti fondamentali del dibattito sulla musica contemporanea e il jazz, seconda grande passione di Dulbecco. Alle 10, alle 10.30 e alle 11 dal piazzale esterno partiranno tre visite guidate a cura dei volontari del Servizio Civile e del personale dipendente del Cimitero che permetteranno al pubblico di scoprire diversi aspetti del ricco

patrimonio del Monumentale. L'itinerario delle 10 propone una passeggiata dal titolo "Citazioni d'autore: viaggio nelle fonti", un breve viaggio tra le fonti, tra quei "segni già svolti" che seppero trasformare il cimitero meneghino in una sorta di "Atlante della memoria" chiamato a custodire quanto prodotto in millenni di civiltà. La passeggiata delle 10.30, dal titolo "Un museo tra gli alberi", accompagna alla scoperta del Cimitero Monumentale da un altro punto di vista: questo, infatti, non è solo il più grande museo a cielo aperto di **Milano**, ma anche un parco secolare. Il percorso proposto, che comprende alcuni dei monumenti più noti, si snoda per i vialetti alberati ed è consigliato a chi non abbia mai visitato il Monumentale. Nel percorso delle 11, "Milan VS Inter" si andrà alla scoperta dei principali personaggi che hanno contribuito a rendere grandi le due importanti squadre di calcio di **Milano**, il Milan e l'Inter. Nel Famedio del Monumentale, oltre ai fondatori (Kiplin e Muggiani), si trovano alcuni tra i più celebri calciatori (Meazza, Lana Maldini e Ferrario), dirigenti (Motta e Rizzoli) e sponsor (Pirelli). Le visite guidate sono gratuite e prenotabili al

gazebo a partire dalle ore 9.30 fino al raggiungimento del numero massimo previsto per gruppo. Nella Galleria inferiore di ponente [C], alle 11, andrà in scena un corto teatrale, scritto ad hoc e interpretato da diplomati della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Protagonista della breve pièce un personaggio celebre sepolto al Cimitero, che attraverso il rito del teatro, incontra i cittadini contemporanei. In "Elpret de Ratanà" tutti i mai e fa scappà! - regia e drammaturgia di Luca Rodella, con Giuseppe Palasciano e musiche di Roberto Dibitonto - Giuseppe Gervasini dall'aldilà consiglia medicine alternative non solo ai viventi ma anche alle anime purganti come lui. In una sorta di esilio celeste in quanto figura scomoda anche in cielo, non perde l'occasione di recitare una liturgia da un retrogusto quasi pagano, per celebrare i misteri della natura e sognare l'utopia di un'armonia universale in cui guarire dai mali non sarà più necessario. Chiude l'appuntamento nella galleria superiore di ponente [B-G] alle ore 12 il concerto jazz "A modern quartet: GASP!", che vede protagonisti allievi e diplomati dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado:

Alessio Dal Checco (sax), Samuele Bianchi (basso), Pietro Gregori (batteria), Gioele Fumagalli (chitarra). Il quartetto proporrà brani inediti composti dal gruppo e un repertorio di standards e songs dei più celebri protagonisti del jazz. La rassegna "Monumentale: Museo a Cielo Aperto" proseguirà ogni ultima domenica del mese fino a ottobre, con una serie di appuntamenti che vedranno nuovamente teatro, musica, cinema e passeggiate tematiche raccontare il Cimitero Monumentale e le sue bellezze: il 29 settembre e il 27 ottobre dalle 10 alle 18. La storia della ligera, attraverso la vita di Luciano Lutring Dopo che qualche anno fa si è spento Luciano Lutring "il solista del mitra", uno dei più noti esponenti della "ligera", non è rimasto che il ricordo della mala che imperversò nella **Milano** del dopoguerra fino a metà degli anni "70". Un mondo popolato di personaggi "romantici", che quasi mai lasciavano vittime sul loro percorso, che tanto stride con la violenza dei criminali che calpestano le strade della nostra città oggi. Luciano Lutring era nato nel 1937, i genitori volevano fare di lui un musicista - in un certo senso lo diventerà - ma lui fin da giovane fu attratto dalla vita dei bassifondimilanesi, popolata

da ladri, truffatori, rapinatori, piccoli estorsori e soprattutto "papponi", che amava frequentare perché gli permettevano di soddisfare il suo grande amore per le donne. Anni trascorsi nelle osterie ad ascoltare canzoni come "Porta Romana Bella" e "Ma mi" che della "ligera" erano considerati gli inni, in compagnia di altri futuri criminali come Francis Turatello e Renato Vallanzasca che un giorno ne sarebbero diventati i più pericolosi esponenti. Personaggi dalla vita avventurosa come Ugo Ciappina, ex partigiano gappista passato dal fare l'ascensorista in un albergo di lusso a essere fondatore della "Banda Dovunque". Un'eterogenea compagine di rapinatori composta anche dal veterano Joe Zanotti, l'ex emigrante in Francia Giuseppe Seno, l'ex fascista Alfredo Torta e l'amico di Ugo Ciappina, ex studente di filosofia e partigiano, Ettore Bogni. La banda compì diverse rapine prima di essere sgominata dalla polizia. Dopo la loro cattura si scoprì che parte dei proventi dei colpi fu data a un fantomatico rivoluzionario comunista armeno, Calust Megherian, il quale aveva promesso di donarli al PCI. Ovviamente il partito di Togliatti non aveva ricevuto nulla. Ci fu chi pensò si fosse trattato di

un complotto per screditare il PCI, ma in realtà i cinque erano stati solo vittime di qualche astuto truffatore che frequentava il loro stesso ambiente. Ciappina non riuscì mai a cambiare vita, uscì dal carcere nel 1955, nel 1958 fu nuovamente arrestato per avere partecipato alla "rapina di via Osoppo", crimine per cui rimase in cella fino al 1974 per poi essere a vario titolo coinvolto in altre inchieste su episodi dello stesso genere dal 1981 al 2004. Lutring invece non voleva essere coinvolto in fatti che potevano avere risvolti sanguinosi, a lui piaceva la bella vita, le auto di lusso, le incursioni nei grandi hotel in Francia in compagnia di belle donne e per ottenerli gli bastavano i soldi che racimolava con qualche truffa e occasionale spaccata. Lui all'rapine a mano armata preferiva le serate trascorse bevendo "Barbera e Champagne" e ascoltando le canzoni della mala di Ornella Vanoni. In quelle nebbiose notti milanesi con lui c'erano anche altri piccoli criminali i cui nomi sono rimasti solo nella memoria dei vecchi cronisti, Luciano de Maria, Arnaldo Gesmundo, Enrico Cesaroni, Bruno Brancher, Carlo Bollina detto il "paesanino", Luigi Rossetti detto "Gino lo zoppo", Sandro Bezzi... e un altro

personaggio sul quale spendere qualche parola in più Ezio Barbieri, il boss dell'Isola Garibaldi. Barbieri era nato nel "22" in via Borsieri, proprio al centro del malfamato quartiere dell'Isola, dove la ligera era profondamente radicata fin dagli inizi del "900". Era destino che entrasse a farne parte dopo aver trascorso l'infanzia fra il Bar Girardengo e il Bar dell'Aquila dove personaggi con soprannomi come "il Generale", "il Pascià", "il Profeta" trascorrevano le giornate giocando a carte e pensando al prossimo colpo. Gente che non alzavama la voce, non si faceva notare, che nessuno si sognava di chiamare "banditi", perché per il popolo i criminali erano altri. Alcuni erano stati in America e vi erano tornati diventando dei miti grazie alle storie di gangster che avevano portate con sé, sicuramente erano in buona parte inventate, ma il piccolo Ezio ascoltandole aveva sognato di essere uno di loro. La sua carriera criminale iniziò nella **Milano** del primo dopoguerra dove, fra le macerie dei bombardamenti, le mense dei poveri, la borsa nera e un futuro incerto per molti, cominciavano ad aggirarsi le prime belle auto dei nuovi ricchi. Polizia e Carabinieri erano ancora lontani dal riorganizzarsi, e

non erano ancora in grado di amministrare a dovere ordine e giustizia. Insieme al suo amico Sandro Bezzi fondò la "Banda dell'Aprilia Nera", che prese nome dalla Lancia Aprilia nera targata 777 (come il centralino della Questura, il nostro 112) con cui si prese a lungo beffa della polizia. L'Isola era la sua base, il restodella città il suo terreno di caccia. Lui e i suoi compagni formavano posti di blocco improvvisati per imporre un dazio ai più abbienti, rapinavano banche, realizzavano scorrerie aventi come bersaglio i corrieri della borsa nera o gli industriali che si arricchivano con essa... ma non usarono mai le armi che spesso tenevano in pugno. Nel quartiere sapevano tutti chi erano i "banditi" ma nessuno li denunciò mai. Al termine della scorreria "quelli dell'Aprilia" si trovavano al bar di via Borsieri 24, e dopo avere diviso fra di loro quanto gli occorreva distribuivano il resto a tutti i bisognosi della zona. La carriera del bandito con il pizzetto alla bersagliera che tutti salutavano nel quartiere perché faceva del bene alla povera gente, si concluse il 26 febbraio 1946. Dopo tante spettacolari inseguimenti in auto e tante rocambolesche fughe per i ravvicinati tetti delle case

dell'Isola, alla fine la polizia una sera lo raggiunse. Un testimone raccontò così la sua cattura: "...quandohanno sparato al Barbieri, lui veniva di volata da via Sebenico, con la macchina ha attraversato la piazza Minniti inseguito dalla polizia che gli ha sparato sull'angolo di via Porro Lambertenghi. Barbieri riuscì a scappare lasciando macchie di sangue sul selciato. La gente che lo vedeva fuggire gli batteva le mani!". Quella sera a morire fu il suo amico Sandro Bezzi mentre lui fu catturato qualche ora dopo ed ebbe fine la storia del Robin Hood dell'Isola. Venticinque anni dopo, nel 1971 fu scarcerato (una pena impensabile da scontarsi al giorno d'oggi per chi non ha ucciso nessuno) e gli ... Ricordiamo Genova e non solo Ricordiamo Genova e non solo. Nel giorno del ricordo del crollo del Ponte Morandi di Genova restano sul tavolo ancora tutti i temi sollevati dalla tragedia ligure, anche in Lombardia. Il tema infrastrutturale è centrale per tutta l'Italia e a tutti i livelli: basti pensare che ogni volta che un incidente occorre al centro Italia, si fermano tutte le linee ferroviarie. Il sistema italiano è infatti stato costruito almeno cinquant'anni fa e necessita tutto di manutenzione o di

essere abbattuto e ricostruito. Un esempio è la **Milano** Meda, arteria principale per la Brianza Ovest, attraverso cui tutto il nord **Milano** si connette paesino per paesino alla grande città. Anche per questa strada è arrivato il momento di mettersi d'accordo, la discussione se e come mettere stuoli di autovelox non è più all'ordine del giorno da almeno un anno, ci sono infatti diversi ponti da rifare: il 14 all'altezza di via San Benedetto a Cesano Maderno (Km 140+228); il 12 all'altezza di via Alessandro Manzoni, sempre a Cesano Maderno (Km 139+318); il 10 all'altezza di via Maestri del Lavoro a Bovisio Masciago (Km 138+913) e lo svincolo 26 (Km 142+974). Attualmente l'unico chiuso è il 10. Lo segnalò Infrastrutture lombarde, società controllata da Regione Lombardia, un anno fa: quei ponti andavano chiusi al traffico mentre si cercavano soldi e tempi per rimetterli in sicurezza. E' la società del calcestruzzo arrivata al suo primo cambio d'età. I suoi mostri sacri come il Morandi si sbriciolano di fronte al presente. Motivo per cui oggi ricordiamo Genova e non solo. Dobbiamo. Altro Festival Valmalenco: la montagna va in città Altro Festival Valmalenco: la

montagna va in città. Il 5 e 6 ottobre 2019, tra Sondrio e Valmalenco, la montagna va in città. "Altro Festival" nasce dal desiderio di far conoscere la Valmalenco fuori dagli schemi consueti, scoprendo angoli nascosti e dimenticati, dettagli poco appariscenti e assaporando ogni luogo per la sua unicità e bellezza. Un evento diffuso, a stretto contatto con l'ambiente, nel quale l'auto non sarà necessaria. Ogni viandante potrà scegliere il proprio sentiero: boulder e arrampicata, racconti d'autore, percorsi di scoperta, musica e sapori, esperienze in natura o s e m p l i c e m e n t e cammino. Ad "Altro Festival" il territorio è un teatro da esplorare e da vivere con il proprio passo, ritmo e attitudine, il cui centro focale sarà il percorso, dimenticando la necessità di avere una meta. Si partirà da Sondrio per risalire la Valmalenco fino a Chiareggio al cospetto del Disgrazia, a piedi o in bicicletta, percorrendo tutti quei luoghi che si attraversano abitualmente in auto. La traccia di cammino segue il sentiero Rusca. Lungo il c a m m i n o accompagneranno il viandante appuntamenti diffusi, incontri e spazi inesplorati. Eventi Pic-nic diffuso. Silent disco. Street

boulder nelle contrade. Boulder meeting lungo la strada Cavallera - Sentiero Rusca. Percorso di esperienza sensoriale nel bosco con Andrea Mori. Sculture di pietra in equilibrio sul greto del Mallero, performance e laboratorio di stone balancing con Andrea Mei. Percorsi di scoperta sulle suggestioni dal vademecum dell'errante. "100 Storie" con Gianni Manfredini. Raccolto di storie in natura. Esibizioni e laboratorio di slack-line con Slackline Bologna. Concerto di Handpan con Paolo Borghi. Tyroltienne e guadi, scoperta delle pareti dello Scerscen con Guide Alpine Valmalenco. Concerto di musica Klezmer con Baraccone Express. "Racconti attorno al fuoco" e "Racconti in cammino" con Franco Michieli, Davide Sapienza e Andrea Mori. "Montagna e cambiamenti climatici" con Riccardo Scotti Servizio Glaciologico Lombardo. Note La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione meteorologica. Tutti gli appuntamenti del festival saranno gratuiti, ma è gradita l'iscrizione. I n f o r m a z i o n i [e m a i l p r o t e c t e d] altrofestivalvalmalenco.it facebook.com/altrofestivalv a l m a l e n c o instagram.com/altrofestival valmalenco Grande **Milano**

M5 a Cinisello, Ghilardi: fiero dei risultati ottenuti Il sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi si è dichiarato "fiero" dei risultati ottenuti sul fronte del potenziamento del trasporto pubblico con la realizzazione della fermata della metro Lilla in una zona strategica per la città, ma s o p r a t t u t t o il finanziamento, approvato dalla Giunta, della seconda fase dello studio di fattibilità del prolungamento della M5 verso Monza, compreso lo sbinamento da Bignami verso Bresso-Cusano Milanino per poi arrivare a Cinisello Balsamo con altre due o tre fermate nei quartieri a nord. "La nostra è una Giunta che guarda al futuro. Con l'inserimento del finanziamento per lo sbinamento non abbiamo lasciato un'opera incompiuta e abbiamo accelerato i tempi. Tra qualche anno potremo finalmente vedere la nostra città inserita nel sistema metropolitano lombardo e con una grande opportunità di rilancio. Quello che abbiamo approvato è l'atto più significativo per la nostra Giunta a solo un anno dall'inizio legislatura", ha dichiarato il sindaco. Il progetto dello sbinamento della linea M5 era stato presentato a Cinisello Balsamo in aula Consiliare in occasione di un incontro pubblico che ha visto la

presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e dei Parlamentari del territorio oltre che dell'Amministrazione comunale. Le ipotesi di tracciato delineate in quella occasione sono state quattro etocavano diversi punti e quartieri della zona nord-ovest della nostra città, tra cui Bellaria, Campo dei Fiori e Sant'Eusebio/Borgo Misto "Mentre per il tracciato principale della M5, quello verso Monza, il governo ha stanziato tutti i fondi necessari alla sua realizzazione, per questo secondo ramo abbiamo previsto il finanziamento per la fase della fattibilità tecnico-economica, indispensabile per valutare il rapporto tra costi e benefici. Come Amministrazione comunale stiamo mettendo le basi per lo sviluppo del trasporto della mobilità e del trasporto pubblico. Stiamo parlando di un utenza potenziale di 200/300mila passeggeri. Mi auguro che queste grandi opere vedano le istituzioni e le tutte le forze politiche unite, perché senza ostilità e strumentalizzazioni si possa lavorare per il raggiungimento di un obiettivo comune", ha concluso il sindaco. AskaneWS Sesto San Giovanni: denunciato il

pregiudicato marocchino che sputò contro i soccorritori del 118 Sesto San Giovanni: denunciato il pregiudicato marocchino che sputò contro i soccorritori del 118. Il nucleo operativo di Polizia Giudiziaria, dopo un'attività di indagine, ha proceduto a deferire all'autorità giudiziaria un cittadino del Marocco, pregiudicato di 37 anni, senza fissa dimora sul territorio italiano e gravato da un decreto di espulsione esecutivo, per essersi reso responsabile il 30 giugno dell'aggressione fisica nei confronti di 6 soccorritori del 118. L'uomo, probabilmente sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, verso le 20 era stato soccorso da un'ambulanza del 118 e, una volta giunto nei pressi del Pronto Soccorso della Multimedita, scappava prima ancora di entrarvi. Di lì a poco si rendeva responsabile di quella che si rivelava essere una serata di follia. L'uomo prima si gettava contro un'ambulanza della Cri di Sesto S. Giovanni, in transito sulla via F.lli Bandiera, rimanendo ferito, e al momento di essere soccorso, aggrediva violentemente i soccorritori. A dare ausilio al personale della Cri di Sesto S. G. giungevano altre due ambulanze e anche i soccorritori di queste ultime

venivano aggrediti. L'uomo, con le mani e la bocca intrise di sangue a causa delle ferite, si scagliava violentemente verso i volontari, sei in totale i soccorritori percossi, uno riportava lesioni guaribili in sette giorni. Tutti venivano fatti oggetto di sputi con il chiaro intento di raggiungerli al volto, due soccorritori purtroppo venivano raggiunti nell'area congiuntivale, zona molto esposta al contagio infettivo, e purtroppo dalle indagini espletate si accertava che l'uomo risultava affetto da due gravi patologie ad alto tasso infettivo, pertanto per i sei soccorritori, visitati in due diversi nosocomi, veniva attivata una procedura di profilassi e per alcuni di loro un protocollo di monitoraggio a medio termine inerente il rischio biologico. L'uomo oltre a essere denunciato per le percosse e per le lesioni cagionate agli operatori, è stato inoltre indagato per aver usato violenza a incaricati di pubblico servizio e, in conseguenza delle sue azioni, per aver interrotto un pubblico servizio: tre equipaggi del Soccorso Sanitario infatti sospendevano la propria disponibilità, nelle ore successive ai fatti, per consentire le cure ai soccorritori aggrediti. L'uomo, tuttora ricoverato

per le lesioni riportate nell'impatto con l'ambulanza, al momento dei fatti era sprovvisto di un qualsiasi documento, pertanto la Polizia Locale riusciva ad identificarlo dopo averne disposto il foto segnalamento e i rilievi dattiloscopici nel reparto ospedaliero dove era stato ricoverato. "Ringrazio il nucleo operativo di Polizia Giudiziaria per il prezioso lavoro svolto e sottolineo ancora l'importanza di avere a disposizione una squadra con questi specifici compiti. In questo caso - commenta Roberto Di Stefano - parliamo di un marocchino pregiudicato, sotto l'effetto di stupefacenti e senza nessun diritto di stare sul nostro territorio che si è permesso di aggredire seisoccorritori del 118, colpendoli e sputandogli in faccia e rischiando di infettarli. Per delinquenti del genere a Sesto San Giovanni non può e non deve esserci spazio, ma serve tolleranza zero: ora mi auguro che venga espulso al più presto e torni nel suo paese d'origine".

Case popolari: il Tar dà ragione per la terza volta al sindaco di Sesto Case popolari: il Tar dà ragione per la terza volta al sindaco di Sesto. Il Tar della Lombardia ha respinto il ricorso presentato da un cittadino cingalese che chiedeva di essere

reinserito nella graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica. I giudici amministrativi hanno accolto pienamente le argomentazioni contenute nella memoria difensiva del Comune di Sesto San Giovanni. Si tratta del terzo caso analogo in cui il Tar si esprime a favore al Comune, dopo i precedenti di gennaio e maggio con protagonisti rispettivamente una cittadina ecuadoriana e un cittadino marocchino. Anche a proposito di quest'ultimo caso non c'è stata nessuna condotta discriminatoria da parte del Comune nei confronti del diretto interessato. Il Tar ha specificato che la certificazione depositata per attestare la non proprietà di immobili nel paese d'origine è risultata non sufficiente e riferita soltanto a una provincia (o addirittura a un semplice distretto) dello Sri Lanka; inoltre, l'affermazione da parte del cittadino che ha fatto ricorso contro il Comune, per cui nella repubblica di Sri Lanka non sarebbe riconosciuta la proprietà edilizia privata, non ha trovato nessun riscontro. Il ricorso, oltre a essere stato dichiarato infondato, è stato dichiarato anche inammissibile perché, come rilevato dall'Amministrazione comunale, non è stato

notificato nel termine di legge ad almeno uno dei contro interessati, ovvero ai soggetti la cui domanda è risultata collocata in graduatoria in posizione successiva a quella del ricorrente. "Per la terza volta il Tar ci dà ragione e ciò testimonia che applichiamo la legge in modo regolare, senza alcuna discriminazione né corsia preferenziale verso qualcuno. In questo modo - commenta Roberto Di Stefano, sindaco di Sesto San Giovanni - tuteliamo, come già detto dal Tar, sia i cittadini italiani sia gli stranieri in regola coi documenti: le leggi vanno rispettate da tutti, altrimenti finiremmo per penalizzare e discriminare le persone in difficoltà che presentano tutti i documenti sulle loro proprietà. La sinistra non fa altro che attaccarci sulle modalità di assegnazione delle case popolari, gridando al razzismo, ma il risultato è chiaro ed è anche certificato dai giudici: il Pd evidentemente sta dalla parte di chi non rispetta la legge, al contrario nostro. Niente più niente meno. E proseguiremo su questa strada per aiutare chi rispetta le regole e si trova davvero in difficoltà".

Monza, il 4 ottobre sciopero della ASST La trattativa non ha portato a niente. Mesi di

incontri non hanno potuto evitare lo sciopero proclamato dalle Rsu della ASST di Monza. Un problema serio alla riapertura del periodo realmente lavorativo. Neppure l'incontro in Prefettura è servito, eppure lo stesso Prefetto sua Eccellenza Patrizia Palmisani ha sottolineato come in fondo le richieste delle parti non siano così distanti da sembrare incolmabili (qui potete trovare il verbale dell'incontro Verbale del 12/06/2019). Ma niente. Di fronte a questa prospettiva, il Direttore Generale della ASST di Monza Mario Alparone ha commentato la vicenda: "Nell'apprendere con dispiacere della decisione delle OOSS, è altresì sorprendente che si accusi la Direzione di mancata volontà di confronto. Va infatti evidenziato che la decisione unilaterale di interrompere la discussione è delle associazioni sindacali non della Direzione come emerge chiaramente dai seguenti fatti: - nonostante l'ampia disponibilità dimostrata alle OOSS in termini di occasioni di confronto (oltre 11 incontri in meno di 6 mesi) già il giorno successivo all'incontro tenutosi il 3 giugno, sul tema delle presunte carenze di personale, incontro peraltro preceduto dall'invio di

ampia informativa sui dati del personale (turn over, assorbimenti), le organizzazioni sindacali decidono di attivare lo stato di agitazione; - la stessa ampia disponibilità al confronto e alla fornitura di informazione è stata data durante l'incontro del tentativo di conciliazione del 12 giugno in Prefettura con ulteriore integrazione di dati (ferie, straordinari) e anche in quella occasione, con atteggiamento che dalla stessa Prefettura è stato considerato contraddittorio (si allega estratto del verbale), le OOSS hanno deciso unilateralmente di non cogliere la disponibilità e di proseguire nello stato di agitazione". Discariche abusive scoperte grazie ai satelliti. Discariche abusive scoperte grazie ai satelliti. In queste ore è in corso il sequestro di una discarica abusiva a Bornasco, nel pavese, formata da rifiuti provenienti da attività edile. Al momento, si stima che i rifiuti abbiano un volume di oltre 1700 metri cubi stoccati in un'area di 4 ettari. Le operazioni sono guidate dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria di Arpa Lombardia - dipartimento Lodi/Pavia - unitamente ai Carabinieri del Comando Stazione di Siziano (Pv), coordinati dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Pavia e dalla Procura della Repubblica di Pavia. Questo

sequestro è il secondo importante risultato, dopo quello del 23 luglio scorso che aveva portato alla luce una discarica di rifiuti di oltre 5000 metri cubi, abbandonati nelle campagne di Pieve del Cairo (Pv), realizzato grazie al protocollo firmato lo scorso 15 maggio tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pavia e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia. L'accordo, finalizzato a migliorare l'efficacia complessiva delle azioni di controllo ambientale per la prevenzione degli illeciti nel territorio pavese, prevede l'utilizzo di uno strumento innovativo - il "progetto Savager" - messo a punto da Arpa Lombardia e finanziato da Regione Lombardia. Savager, tramite un sistema di sorveglianza basato sull'utilizzo di tecnologie di osservazione della Terra, da satellite, aereo e drone, ha permesso l'individuazione della discarica abusiva. Attraverso le immagini satellitari e l'utilizzo risolutivo dei droni, è stata individuata un'area verde destinata a lottizzazione, di proprietà di un'impresa edile, con rifiuti/macerie provenienti da attività edile, seminascosti dalla vegetazione e, in parte, interrati nel suolo. Al

momento, sono in corso le indagini per accertare eventuali responsabilità e i tecnici di Arpa Lombardia stanno effettuando alcuni campionamenti dei rifiuti. Soddisfazione è stata espressa dal responsabile dei Controlli Attività Produttive del dipartimento Arpa di Lodi/Pavia, Fabio Cambielli, che ha ricordato come: "Grazie alla sinergia delle forze presenti sul territorio (Arpa, Carabinieri, NOE, Carabinieri Forestali) e all'importante collaborazione avviata con la procura di Pavia, è stato possibile unificare le azioni facendo controlli mirati e accurati. Un aspetto importante che, unito alle tecnologie di Savager, ha permesso di conseguire, senza dispendio di energie, risultati importanti. Questa è la dimostrazione concreta che tecnologia innovativa e controllo sono il binomio vincente per la tutela del nostro territorio".